

PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA PER ALUNNI CON DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO (DSA) E PER ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

NORMATIVA DI RIFERIMENTO

- DPR 275/99 “Regolamento recante norme in materia di autonomia delle Istituzioni Scolastiche”
- Nota MIUR 4099/A4 del 5.10.04 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota MIUR 26/A4 del 5.01.05 “Iniziativa relative alla dislessia”
- Nota MPI 4674 del 10 maggio 2007 “Disturbi di apprendimento – Indicazioni operative”
- Indicazioni per il curricolo per la scuola dell’infanzia e per il primo ciclo dell’istruzione D.M. 31/07/2007
- DDL 19-05-09
- D.P.R. 22/6/2009 N° 122
- Legge 8 ottobre 2010 n. 170 “Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico”
- D.M. n. 5669 del 12 luglio 2011
- Linee Guida per il diritto allo studio degli alunni e degli studenti con Disturbi Specifici di Apprendimento (allegate al D.M. 5669/2011)
- CM n8 marzo 2013 “Strumenti d’intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l’inclusione scolastica”. Indicazioni operative
- Appendice dell’Accordo di programma 2012-2015 per l’integrazione scolastica e sociale degli alunni con disabilità tra ULSS 18-19 e istituzioni scolastiche.

FINALITA’

- definire pratiche condivise all’interno dell’istituzione scolastica;
- facilitare l’accoglienza, l’inserimento e un proficuo percorso formativo degli alunni con DSA E BES
- garantire il diritto all’istruzione e i necessari supporti agli alunni con DSA e BES;
- favorire il successo scolastico degli alunni con DSA e BES;

Il seguente protocollo

- contiene principi, criteri ed indicazioni riguardanti le procedure e le pratiche per un inserimento ottimale degli alunni con DSA e con BES
- definisce i compiti e i ruoli delle figure operanti all’interno dell’Istituzione scolastica
- traccia le linee delle attività di facilitazione per l’apprendimento
- costituisce uno strumento di lavoro e, pertanto, potrà essere integrato e rivisitato periodicamente, sulla base delle esperienze realizzate

PROCEDURE OPERATIVE

1^ FASE: DOCENTI

1. INDIVIDUAZIONE DEL PROBLEMA

- Somministrazione test per l'individuazione precoce delle difficoltà di apprendimento (griglie di osservazione deducibili dal modello di PDP, prove di verifica, esempi di potenziamenti effettuati)
- Informazione al Dirigente Scolastico
- Stesura, da parte del team docente di una relazione per evidenziare le difficoltà manifestate dall'alunno (vedi modello Accordi di programma tra ULSS e scuole 2012/2015 in modalità ICF), da protocollare, inserire nel fascicolo personale dell'alunno e in copia da consegnare alla famiglia. Alla relazione è opportuno allegare le griglie di osservazione, le prove di verifica, gli esempi di potenziamenti effettuati.

2. DIALOGO CON LA FAMIGLIA

- a) Convocazione dei genitori per comunicazione difficoltà rilevate nel bambino.
- b) Stesura di un verbale dell'incontro controfirmato dai genitori (una copia è consegnata ai genitori, una copia nel fascicolo personale dell'alunno).

2^ FASE: FAMIGLIA

- Dietro suggerimento dei docenti, i genitori, avvalendosi eventualmente della relazione predisposta dal team docente, possono rivolgersi:
 - ad un Ente pubblico (ASL)
 - ad uno specialista privato (psicologo, neuropsichiatra, logopedista).
- Fase diagnostica ad opera dello Specialista: sulla base dell'esito dei test specifici, riscontrata la presenza di disturbi specifici dell'apprendimento, lo specialista rilascia un documento di diagnosi, definito "Relazione Clinica" ed il relativo Profilo Funzionale (la Relazione Clinica rilasciata da uno specialista privato deve essere validata dall'ASL, fatti salvi i casi di specialisti privati convenzionati con ASL)
- La Relazione Clinica deve essere consegnata alla segreteria della scuola da parte della famiglia e fatta protocollare, attestando così ufficialmente che la scuola ha ricevuto la documentazione.

Il Dirigente Scolastico verificherà la conformità della Relazione Clinica alle disposizioni vigenti e verificherà l'iscrizione nel verbale del primo Cons. d'Interclasse.

COLLABORAZIONE TRA SCUOLA, FAMIGLIA E SERVIZIO SANITARIO

La scuola, la famiglia, il servizio sanitario (o lo specialista privatamente scelto dalla famiglia), devono costruire rapporti di reciproca collaborazione, nel rispetto delle diverse competenze e dei ruoli, con lo scopo di giungere alla definizione e all'attuazione di un piano didattico personalizzato, a forme di valutazione dell'efficacia degli interventi che producano modifiche.

3^ FASE: DOCENTI

➤ INTERVENTO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- L'intero team docente redige per l'alunno il primo Piano Didattico Personalizzato (PDP), entro 20 giorni dal ricevimento a protocollo della diagnosi presso l'istituto, prevedendo l'utilizzo di opportuni strumenti dispensativi e compensativi (come stabilito dalla circolare del M. P. I. Prot. N.°4099/A/4 del 05.10.2004).
- Il team docente si confronta, se possibile, con lo specialista che ha redatto la diagnosi in un'apposita riunione concordata fra le parti.
- Il PDP predisposto per l'alunno è presentato entro il primo trimestre scolastico dal team docenti ai genitori che ne prendono visione, firmano e ne trattengono una copia. Tale piano viene poi verificato in chiusura dell'anno scolastico.
- Il team docente programma un incontro all'inizio dell'anno scolastico, al quale far seguire almeno un altro incontro durante l'anno per esempio all'inizio del 2° quadrimestre, con genitori e specialisti(se disponibili)
- La documentazione prodotta segue costantemente l'alunno nel suo percorso scolastico

- Lingua straniera
 - prove scritte progettate, presentate e valutate secondo modalità **compatibili** con le difficoltà connesse ai DSA
 - **dispensa** in corso d'anno e all'esame solo se:
 1. **richiesto nella diagnosi**
 2. **esplicita richiesta di dispensa della famiglia**
 3. **approvazione del Cdc** che confermi la dispensa in forma temporanea o permanente
 4. in **sede d'esame, l'esonero** dalla lingua straniera **prevede il rilascio del solo attestato**.

➤ STRATEGIE DIDATTICHE

La strategia didattica personalizzata deve prevedere una scelta degli strumenti compensativi e dispensativi. Essa deve basarsi in primo luogo sulle indicazioni contenute nella segnalazione specialistica (che deve individuare il disturbo specifico o i diversi disturbi specifici e le eventuali altre difficoltà correlate al disturbo) e nel profilo funzionale allegato alla segnalazione.

Deve poi esservi l'assunzione di responsabilità della scuola, che nel piano didattico personalizzato individua per ciascun anno scolastico e per ciascuna disciplina quali compensazioni e quali dispense siano opportune.

➤ IL PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

- contiene:
 - Descrizione del funzionamento delle abilità strumentali (lettura, scrittura, calcolo)
 - Caratteristiche del processo di apprendimento (lentezza, caduta nei processi di automatizzazione, difficoltà a memorizzare sequenze, difficoltà nei compiti di integrazione)
 - Giudizio sul grado di consapevolezza da parte dell'alunno del proprio modo di apprendere

- Individuazione di eventuali variazioni degli obiettivi previsti dai programmi ministeriali nelle varie discipline
- Strategie metodologiche e didattiche
- Misure dispensative
- Strumenti compensativi
- Criteri e modalità di verifica e valutazione
- Eventuale patto con la famiglia (specifica il tipo di collaborazione concordata)

➤ VERIFICA E VALUTAZIONE

Modalità da mettere in atto:

- definizione di strategie didattiche individualizzate e personalizzate
- verifica separata di competenze diverse
- organizzazione di interrogazioni programmate
- compensazione di compiti scritti ritenuti non adeguati con prove orali
- uso di mediatori didattici durante le prove scritte e orali (se necessari)

La valutazione deve essere personalizzata tenuto conto delle difficoltà specifiche. Gli alunni con DSA possono avere una valutazione differenziata con modalità che tengano conto del contenuto e non della forma; una valutazione in rapporto alle capacità e alle difficoltà dell'alunno.

(Regolamento Valutazione CdM del 13 marzo 2009 - Schema di regolamento concernente "Coordinamento delle norme vigenti per la valutazione degli alunni e ulteriori modalità applicative in materia, ai sensi degli articoli 2 e 3 del D.L. n°137 del 1/09/2008, convertito con modificazioni dalla L. n° 169 del 30/10/2008" art. 10), nota 5744 del 20/5/09.

➤ GLI ESAMI

Gli allievi con DSA devono affrontare le medesime prove di esame degli altri, poiché conseguiranno un diploma avente validità legale.

Possono però fruire di STRUMENTI COMPENSATIVI E DISPENSATIVI, cioè di forme di supporto che consentano loro di dimostrare le competenze acquisite, senza che le modalità di esecuzione della prova ne alterino il risultato (che deve essere congruente con gli obiettivi previsti per tutti gli studenti e finalizzati al conseguimento del diploma).

La possibilità di usufruire di strumenti compensativi e dispensativi è riferita a tutte le prove dell'Esame di Stato sia scritte sia orali, in relazione alle specifiche difficoltà dell'alunno (ed esclusivamente ad esse) e a condizione che tali strumenti si pongano in continuità con le modalità di insegnamento/apprendimento messe in atto nel corso dell'attività didattica.

L'assegnazione di strumenti dispensativi e compensativi in sede di Esame di Stato mantiene la legalità dell'esame a condizione che essi siano individuati in modo specifico sulla base di apposite relazioni e non assegnati genericamente.

Scheda tecnica riassuntiva PDP

PDP:

- a. **Redatto dal Team docente/CdC entro il primo trimestre** scolastico per gli studenti già segnalati. Se segnalati in corso d'anno, 20 giorni dopo l'acquisizione della Relazione Clinica
- b. Per la redazione del PDP: **incontro preliminare, convocato dalla scuola, tra docenti, famiglia, specialista, anche privato.**
- c. Tempistica:
 - PDP è **verificato almeno 1 volta** all'anno dal Team docente/CdC, famiglia e specialista (se presente)
 - I docenti, a fine anno scolastico, verificano le misure compensative e dispensative effettivamente adottate
 - **PDP documento vincolante** nell'abito degli Esami di Stato e nel passaggio fra i vari ordini di scuola per le deroghe compensative e dispensative

Il Protocollo sarà attivato non appena in possesso della certificazione specialistica prevista.